

OSSERVAZIONI SUL FUS

Così com'è strutturato, il FUS non consente, alla singola Banda Musicale, di ottenere fondi, e ciò per tutta una serie di motivi. E questo nonostante nel Codice dello Spettacolo recentemente approvato nel mese di Novembre 2017, all'art. 1 comma 3 sia specificato che: “**La Repubblica riconosce altresì:**

a) il valore delle pratiche artistiche a carattere amatoriale, ivi inclusi i complessi bandistici e le formazioni teatrali e di danza, quali fattori di crescita socio-culturale”.

Ma andiamo con ordine e vediamo, punto per punto, quanto previsto ora per il FUS.

DECRETO 1° luglio 2014.

Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163.

Nello specifico gli articoli che ci toccano sono i seguenti:

Articolo 2 – Obiettivi strategici del sostegno allo spettacolo dal vivo.

1. Ai fini dell'intervento finanziario dell'Amministrazione, le attività di spettacolo dal vivo considerate sono quelle a carattere professionale relative alla produzione, programmazione e promozione.

E già questo basta per far capire che le Bande sono escluse, essendo Associazioni senza scopo di lucro.

2. Con il presente decreto, si intendono perseguire i seguenti obiettivi strategici:

a) concorrere allo sviluppo del sistema dello spettacolo dal vivo, favorendo la qualità dell'offerta, anche a carattere multidisciplinare, e la pluralità delle espressioni artistiche, i progetti e i processi di lavoro a carattere innovativo, la qualificazione delle competenze artistiche, l'interazione tra lo spettacolo dal vivo e l'intera filiera culturale, educativa e del turismo;

In parte facciamo queste cose, ma per il comma sopra riportato siamo esclusi.

b) promuovere l'accesso, sostenendo progetti di rilevanza nazionale che mirino alla crescita di una offerta e di una domanda qualificate, ampie e differenziate, e prestando attenzione alle fasce di pubblico con minori opportunità;

Siamo esclusi, pur prestando attenzione alle fasce di pubblico con minori opportunità (per es. quello dei piccoli e piccolissimi centri abitati), ma nessuna Banda può sostenere progetti di rilevanza nazionale, operando a livello locale.

c) favorire il ricambio generazionale, valorizzando il potenziale creativo dei nuovi talenti;

Siamo i primi formatori, nella filiera della Musica, e la dimostrazione sta nei professori d'Orchestra di strumenti a fiato, nella quasi totalità provenienti dalle scuole delle Bande Musicali, ma anche nei più grandi solisti Jazz sempre di strumenti a fiato, anch'essi con la stessa provenienza. Ma come detto prima, siamo esclusi.

d) creare i presupposti per un riequilibrio territoriale dell'offerta e della domanda;

Come sopra: conosciamo molto bene il territorio sul quale operiamo, ma siamo esclusi.

e) sostenere la diffusione dello spettacolo italiano all'estero e i processi di internazionalizzazione, in particolare in ambito europeo, attraverso iniziative di coproduzione artistica, collaborazione e scambio, favorendo la mobilità e la circolazione delle opere, lo sviluppo di reti di offerta artistico culturale di qualificato livello internazionale;

Noi svolgiamo gemellaggi sia in ambito nazionale sia internazionale, ma non ci viene riconosciuto nulla.

f) valorizzare la capacità dei soggetti di reperire autonomamente ed incrementare risorse diverse e ulteriori rispetto al contributo statale, di elaborare strategie di comunicazione innovative e capaci di raggiungere pubblici nuovi e diversificati, nonché di ottenere riconoscimenti dalla critica nazionale e internazionale;

Come facciamo a reperire ulteriori risorse, se non possiamo offrire ai possibili sponsor la possibilità di detrarre dalle imposte quanto ci potrebbero dare ?

Perché non possiamo essere trattati fiscalmente come le Società Sportive Dilettantistiche ?

Se facessimo domanda, logicamente è perché abbiamo delle difficoltà... e invece si favorisce chi è già favorito, penalizzando gli altri ? Francamente non ci sembra corretto.

g) sostenere la capacità di operare in rete tra soggetti e strutture del sistema artistico e culturale.

Su questo potremmo essere d'accordo, ma discutendo su cosa si intende operare in rete per le Bande Musicali: noi alcune idee le abbiamo, e le potremmo benissimo esporre.

Articolo 3 – Presentazione della domanda di progetto triennale e dei programmi annuali.

5. Le domande possono essere presentate per i seguenti ambiti:

b) ambito musica, di cui al Capo III del presente decreto, suddiviso nei seguenti settori:

- 1) teatri di tradizione;
- 2) istituzioni concertistico-orchestrale;
- 3) attività liriche ordinarie;
- 4) complessi strumentali e complessi strumentali giovanili;
- 5) circuiti regionali;
- 6) programmazione di attività concertistiche e corali;
- 7) festival;

Potremmo benissimo inserirci nei punti 4, 6 e 7, se solo potessimo...

8. Ai fini del presente decreto, sono prese in considerazione esclusivamente le rappresentazioni alle quali chiunque può accedere con l'acquisto di titolo di ingresso, con l'eccezione:

a) relativamente alle attività di cui al Capo II, del teatro di figura e del teatro di strada;

b) relativamente alle attività di cui al Capo III:

- 1) delle manifestazioni svolte nei luoghi di culto e nei luoghi di rilevante interesse storico-artistico;
- 2) delle manifestazioni svolte negli edifici scolastici, entro il limite massimo del dieci per cento dell'intera attività;
- 3) dei concerti d'organo;

c) relativamente alle attività di cui al Capo IV, delle rappresentazioni ad ingresso gratuito sostenute finanziariamente da Regioni o enti locali, retribuite in maniera certificata e munite di attestazioni SIAE, entro il limite massimo del dieci per cento dell'intera attività.

E anche questo articolo, con le varie specifiche, ci taglia completamente fuori.

Le nostre rappresentazioni sono nella quasi totalità dei casi a titolo gratuito (punto 8), ma non rientrano in nessuno dei casi poi elencati.

Tornando ai casi specificati all'art. 3:

Articolo 22 – Complessi strumentali e complessi strumentali giovanili.

1. Fermo restando quanto previsto nell'articolo 5 del presente decreto, è concesso un contributo ai complessi strumentali, o corali, anche di musica popolare contemporanea di qualità, che, nell'anno, effettuino almeno 500 giornate lavorative, come definite all'Allegato D, e svolgano almeno venti concerti con proprio organico orchestrale, o corale, con facoltà di realizzare il trenta per cento dei concerti all'estero sul totale di quelli programmati.

2. Nel caso di complessi giovanili, i minimi richiesti nel comma 1 del presente articolo sono pari, rispettivamente, a 250 giornate lavorative, come definite all'Allegato D, e dieci concerti con proprio organico orchestrale o corale, con facoltà di realizzare il venti per cento dei concerti all'estero, in₂

T.P. : Tavolo Permanente delle Federazioni Bandistiche Italiane

www.tavolopermanente.org - tp@tavolopermanente.org - tavolopermanente@pec.it

presenza dei seguenti requisiti:

- a) qualora il soggetto richiedente sia costituito in forma di società cooperativa, i titolari della società stessa siano in maggioranza persone fisiche aventi età pari o inferiore a trentacinque anni;
- b) gli organi di amministrazione e controllo del soggetto richiedente siano composti, in maggioranza, da persone aventi età pari o inferiore a trentacinque anni;
- c) il nucleo artistico e tecnico del complesso sia composto, ciascuno per almeno il settanta per cento, da persone aventi età pari o inferiore a trentacinque anni.

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di chiusura del bando relativo al primo anno di programmazione afferente l'istanza di contributo. A partire dall'anno successivo al primo triennio di contribuzione, ai complessi aventi i requisiti di cui al presente comma sono richiesti gli stessi minimi di cui al comma 1 del presente articolo.

Le nostre Associazioni hanno anche formazioni giovanili, ma qui si parla di professionisti e quindi siamo tagliati fuori completamente dal discorso.

Articolo 24 – Programmazione di attività concertistiche e corali.

1. Fermo restando quanto previsto nell'articolo 5 del presente decreto, è concesso un contributo alla programmazione di attività concertistiche e corali di cui all'articolo 32 della legge 14 agosto 1967, n. 800, a condizione che vengano realizzati, nell'anno, almeno quindici concerti.

2. Sono ammesse rappresentazioni di danza, anche su musiche registrate, per non più del dieci per cento della attività programmata.

Solito discorso: difficilmente una Banda riesce ad assolvere a quanto richiesto dal presente articolo, non essendo formata da professionisti.

Articolo 25 – Festival.

1. Fermo restando quanto previsto nell'articolo 5 del presente decreto, è concesso un contributo ai festival di cui all'articolo 36 della legge 14 agosto 1967, n. 800, di particolare rilievo nazionale e internazionale, che contribuiscano alla diffusione e allo sviluppo della cultura musicale, alla integrazione della musica con il patrimonio artistico e alla promozione del turismo culturale, anche con riguardo alla musica popolare contemporanea di qualità. Tali manifestazioni devono comprendere una pluralità di spettacoli ospitati, prodotti o coprodotti, nell'ambito di un coerente progetto culturale, di durata non superiore a sessanta giorni e realizzati in una medesima area.

2. Il contributo, è subordinato ai seguenti requisiti:

- a) sostegno di uno o più enti pubblici;
- b) direzione artistica in esclusiva, relativamente all'ambito musica, rispetto ad altri festival sovvenzionati;
- c) disponibilità di una stabile ed autonoma struttura tecnico-organizzativa;
- d) programmazione di almeno quindici recite o concerti, per un minimo di cinque spettacoli;
- e) prevalenza di esecutori di nazionalità italiana o di Paesi UE.

3. Sono ammesse rappresentazioni di danza, anche su musiche registrate, per non più del dieci per cento della attività programmata.

Come sempre: qual è quella banda che riesce ad organizzare eventi di rilevanza nazionale e internazionale ?

Capo VII – Azioni trasversali

Articolo 43 – Promozione.

1. E' concesso un contributo a soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che realizzino progetti triennali di promozione di rilevanza e operatività nazionale o internazionale finalizzati:

- a) al ricambio generazionale degli artisti;
- b) alla coesione e all'inclusione sociale;
- c) al perfezionamento professionale;
- d) alla formazione del pubblico.

2. Per accedere al contributo, i soggetti di cui al comma 1, del presente articolo, ove operanti negli ambiti di cui all'articolo 3, comma 5, lettere b) e c) del presente decreto, non devono avere scopo di lucro.

A prima vista qui potremmo rientrare, dato che i soggetti, per accedere ai contributi, non devono avere scopo di lucro.

Di sicuro operiamo quotidianamente negli ambiti descritti nei punti a), b) e d).

In realtà ricadiamo nelle stesse considerazioni esposte nell'articolo precedente.

Ma qui facciamo un appunto.

Come TP, quindi insieme di Federazioni Bandistiche, abbiamo realizzato proprio nel 2017 un progetto che raccogliesse le realtà già operanti da anni in merito al punto a) "ricambio generazionale degli artisti", con la realizzazione di Campi Estivi musicali (CEM) mirati agli allievi di Scuole per Banda, SMIM, Licei Musicali, Conservatori e Accademie private.

Queste realtà sono assai longeve (la prima ha toccato quest'anno la 23° edizione), e sono state le prime in assoluto nel nostro Paese.

Da sempre faticano a stare in piedi da sole, ed un riconoscimento sarebbe stato perlomeno dovuto.

Invece la domanda, faticosamente costruita con l'ausilio di un centro specializzato in progettazione, ha raccolto un punteggio risibile, restando fuori dal novero delle domande ammesse.

A parte Vi mostreremo con slide quanto è stato realizzato anche quest'anno SENZA l'aiuto del FUS.

Ulteriore considerazione: alla luce dell'esperienza avuta nella realizzazione della domanda di cui sopra, possiamo benissimo affermare che nessuna Banda Musicale possenga le competenze e le caratteristiche necessarie per creare, sviluppare e reggere un progetto come previsto dalla attuale normativa.

Pensiamo proprio che, visto il riconoscimento dell'importanza e del ruolo delle Bande Musicali all'interno del nuovo Codice dello Spettacolo, qualcosa sia da rivedere.

Ottobre 2018

OSSERVAZIONI SULLA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Le Bande Musicali italiane hanno aderito all'appello lanciato dal Governo nel 2014, rispondendo all'invito di inviare osservazioni e/o proposte per la riforma del terzo Settore.

Delle nostre osservazioni non abbiamo trovato traccia in tutto il testo approvato, ma anzi abbiamo trovato elementi pesantemente negativi per le nostre realtà.

COS'E' UNA BANDA MUSICALE

A prima vista la risposta è semplice: è un gruppo di persone che suona.

In realtà la risposta è più complessa. Tale gruppo opera su molti settori, e l'aspetto artistico/musicale, seppur portante e fondamentale, è solo una parte del normale impegno di una Banda. Ecco le caratteristiche fondamentali

FORMAZIONE:

Il lavoro inizia con la formazione delle fasce scolari più basse (3 – 8 anni) tramite la Propedeutica Musicale, di solito con propri corsi interni all'Associazione, ma anche tramite l'intervento di propri esperti di Propedeutica all'interno della Scuola Primaria e dell'Infanzia con appositi progetti, il più delle volte autofinanziati dalle Bande stesse.

Segue la formazione strumentale e musicale con corsi interni all'Associazione, rivolti a tutte le fasce d'età dagli 8 agli 80 anni, e ciò per avere sempre un ricambio generazionale all'interno del gruppo "Banda". Qui si aprirebbe un discorso veramente lungo e complesso, che parte dalle caratteristiche dei cicli di studio strutturati su varie annualità e gradi di difficoltà, per arrivare alla formazione di vari gruppi per svolgere Musica Collettiva, detti "Musica d'Insieme" e "Banda Giovanile".

L'opera di formazione non si esaurisce con questi cicli, dato che le prove settimanali sono anch'esse un elemento di formazione continua che dura praticamente sempre.

Ma dopo aver parlato della formazione degli allievi, si deve necessariamente fare riferimento anche alla formazione degli Insegnanti e dei Direttori, anch'essa a carico delle Bande in quanto vista non come spesa, ma investimento per il futuro. Le Bande, quindi, in modo autonomo o consorziato anche attraverso le Federazioni Bandistiche, realizzano appositi corsi che permettono di uscire dalla rigida e vetusta struttura conservatoriale italiana, consentendo di sperimentare metodi e tecniche proprie di altri Paesi e in uso da decenni: per fare ciò si favorisce il confronto con esperti provenienti dall'estero.

E parlando di numeri: recenti indagini svolti dai Licei Musicali hanno scoperto ciò che sapevamo già, ovvero che le Bande Musicali forniscono una rilevante percentuale di allievi a tali strutture scolastiche, percentuale che aumenta in modo vertiginoso quando poi si parla di allievi di strumenti a fiato o percussione.

Infine: ricordiamo che alcuni gruppi vedono, nel loro interno, anche la figura della majorette, con ulteriore specifico percorso di formazione mista musicale, coreografica e motoria.

CULTURA:

Con la costante opera, si creano i presupposti per una crescita culturale del singolo componente la Banda, favorendo la conoscenza del “linguaggio musicale”, dei vari stili e della Letteratura Musicale sia storica che contemporanea.

Inoltre si favorisce l'affinazione del “Gusto” musicale, formando, di fatto, un potenziale pubblico consapevole, istruito e non passivo.

Ma la Banda contribuisce anche alla divulgazione culturale presso la cittadinanza in modo gratuito, offrendo il frutto del proprio lavoro sotto forma di Concerto. Una stima attendibile parla di circa 5/6.000 Bande esistenti in Italia, le quali svolgono in media cinque concerti l'anno: ciò significa dai 25 ai 30.000 Concerti offerti alla popolazione in modo capillare su tutto il territorio nazionale, anche nei piccoli centri ove la “Cultura” ufficiale (quella dei cosiddetti “grandi eventi”) non arriva. La Banda, quindi, possiamo definirla come un “presidio culturale territoriale”, uno dei pochi ancora esistenti (e resistenti) nel nostro Paese.

ARTE:

L'acquisizione di un'adeguata padronanza strumentale è condizione “scontata” per riuscire ad eseguire un brano. Poi subentra anche l'interpretazione, e quindi da esercizio “scolastico”, il brano si trasforma e permette di trasmettere emozioni, energia, sentimenti: in poche parole, esso diventa Arte pur se gli esecutori sono dei dilettanti, ma comunque non sprovveduti, impreparati o dozzinali.

E quindi alla Cultura si affianca anche questo “valore aggiunto”, trasformando l'esecuzione in espressione artistica, anch'essa offerta nei Concerti come spiegato nel punto precedente.

SOCIALIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE:

La natura stessa della Banda permette l'interazione tra generazioni, favorendo l'interscambio di esperienze e rapporti umani tra giovani, adulti ed anziani.

La presenza dei due sessi è ormai un dato scontato.

Prende invece piede l'importanza dell'integrazione con i portatori di disturbi specifici, visto che la Musica favorisce tutta una serie di stimoli che portano loro indubbi benefici (si vedano al riguardo tutte le ricerche sull'argomento, svolte a livello mondiale, diventate ormai una realtà impossibile da sottovalutare). Anche in questo ambito le Bande si sono attivate, prevedendo appositi corsi di Musicoterapia, oppure percorsi didattici differenziati per favorire miglioramenti fisici, psichici e motori.

La caratteristica che rende la Musica un linguaggio universale è anche fondamentale per l'integrazione da parte di ragazzi stranieri nel tessuto della nostra Società, facendo poi da volano anche per l'integrazione delle relative famiglie.

Infine la struttura stessa della Banda favorisce l'aspetto socializzante, permettendo anche il recupero di soggetti “a rischio” quali malati, depressi, emarginati.

Tutti i casi sopra indicati entrano poi a far parte dei vari organici d'insieme, a testimonianza della loro piena integrazione.

SERVIZIO ALLA COMUNITA':

La Banda è uno dei pochi gruppi che restituisce alla comunità ciò che riceve, e fa ciò sotto forma di Concerti, ma anche di presenza in tutti gli appuntamenti importanti della vita di una Comunità, solennizzandoli con la propria presenza musicale.

Il gruppo è quindi presente nelle ricorrenze Civili, in quelle Religiose, nei momenti allegri e in quelli tristi, nelle feste e nei funerali. Si calcola che ogni gruppo svolga almeno 8/10 interventi simili l'anno, quindi si giunge ad una cifra variabile da 40.000 a 50.000 manifestazioni, da sommarsi ai precedenti 25/30.000 Concerti. I numeri, quindi, dicono che per la collettività si svolgono dalle 65.000 alle 80.000 manifestazioni l'anno. Gratuite.

TRADIZIONE E INNOVAZIONE:

Pur riconoscendo le caratteristiche storiche antecedenti, si può dire che la Banda moderna nasce con la Rivoluzione Francese. Il gruppo viene quindi da lontano, e si è radicato nel tessuto sociale delle nostre comunità, grandi o piccole che siano.

I nostri gruppi danno voce alle tradizioni locali, territoriali, con l'acquisizione e il tramando di repertori musicali particolari, così come di costumi caratteristici.

Ma non si limitano a ciò: devono per forza confrontarsi con il fenomeno della globalizzazione, e quindi rendere appetibile un percorso formativo impegnativo pur se ricco di soddisfazioni: ecco perché sono gruppi votati alla sperimentazione e all'innovazione, non temendo il confronto con le esperienze estere, e cogliendo quegli aspetti positivi che possono contribuire alla sopravvivenza dei gruppi stessi.

La Banda, quindi, pur avendo una signora "Storia" alle spalle, ha tutte quelle caratteristiche che la rendono proiettata verso il futuro, con l'obbligo di non sbagliare, pena la scomparsa di essa stessa.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA:

Entrare in Banda significa rispettare tutta una serie di regole che contraddistinguono il gruppo: dalle finalità Statutarie alla vita sociale, passando per le decisioni del Direttivo sino a giungere all'impegno fisso settimanale delle prove, necessarie per affrontare le scadenze del sodalizio, ma alle quali bisogna presentarsi preparati, e quindi indicative di ulteriore studio autonomo.

Entrare in Banda significa lavorare per ottenere un risultato comune, e quindi è fondamentale il gioco di squadra, ovvero condividere gli obiettivi.

Rispettare le regole associative è propedeutico ad una sana educazione alla cittadinanza.

E con la propria partecipazione alle cerimonie e ricorrenze Civili ed Istituzionali, la Banda insegna anche i ragazzi più giovani i valori della nostra Nazione.

DIMENSIONE DI UN FENOMENO

Come già enunciato in precedenza, si stimano presenti in Italia dalle 5.000 alle 6.000 Bande Musicali.

In media un organico strumentale è formato da n. 30 elementi (siamo scarsi), il che vuol dire dai 150.000 ai 180.000 strumentisti.

A questi si aggiungano in media n. 20 allievi (stima molto al ribasso), quindi si giunge ad un numero che varia da 100.000 a 120.000 allievi.

Si parla, quindi, di 250.000/300.000 strumentisti amatoriali, ai quali si aggiungono collaboratori, simpatizzanti, famiglie, amici... e qui i numeri si immaginano da soli.

Ripetiamo: tali stime sono viste al ribasso, non esistendo uno studio articolato sull'argomento.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

Per la sopravvivenza della Banda Musicale Italiana questo è il vero nodo da sciogliere.

Siamo inquadrati come “Associazione legalmente costituita non riconosciuta”, ma tutto finisce lì: questo ci crea una miriade di problemi, dato che poi si ragiona per “analogia” ma non si coglie la natura dell'essere “Banda Musicale”, non capendo o non conoscendo quanto prima spiegato.

Unica agevolazione: l'art 67, comma 1, lettera m, del T.U.I.R., che teoricamente ci permette di usufruire della collaborazione di Direttori Artistici e Collaboratori Tecnici con un tetto esentasse di 7.500,00 € annui (10.000,00 € da quest'anno), ma che in realtà si sta tentando, a vari livelli, di eliminare, con conseguente aggravio delle spese di gestione e, quindi, chiusura delle Bande.

Addirittura una corrente di pensiero vuole escludere i nostri formatori da tale norma, nonostante la volontà politica sia chiara, e questo la dice lunga sulle difficoltà nelle quali dobbiamo operare.

Diventa fondamentale, quindi, una serie di regole semplici che stabilisca chi siamo e a cosa abbiamo diritto.

SITUAZIONE ATTUALE

Vedere i nostri scarni bilanci economici, rapportati a quelli morali nei quali si elenca quanto effettivamente svolto, fa veramente sorridere: si capisce immediatamente quanto il volontariato sia la sola risorsa che ci permette di andare avanti.

Per capirci: un Bilancio annuo di 20.000,00 € è nella media italiana. Uno strumento musicale decente da acquistare costa in media sui 1.500,00 € (Clarinetto 1.000,00, Trombone 1.800,00 €, Oboe 2.500,00 €, Fagotto 7/8.000 €, Timpani 5.000,00 € l'uno ecc.), quindi ci inventiamo mille modi per trovare risorse.

Purtroppo i nostri soci allievi, a differenza di quanto avviene per lo sport, non possono scaricare dalla dichiarazione dei redditi i contributi che versano per i corsi di formazione, e i nostri sostenitori non possono detrarre dalle tasse le offerte che ci fanno, a differenza di altre realtà.

I contributi pubblici sono praticamente inesistenti (il FUS stabiliva un contributo massimo di circa 550,00 € annui come spese di funzionamento e non per l'attività svolta ! E comunque anche tale contributo non esiste più...), quindi si inventano raccolte di fondi, cene, feste tipo le vecchie feste di partito ecc... ma tutte queste iniziative, finalizzate alla sopravvivenza della Banda, vengono bollate come “attività commerciali” e tassate di conseguenza...

I nostri gruppi sono piccole realtà, seppure svolgano una grande opera Culturale, Sociale e Civile meritoria, e la loro dimensione preclude sia l'accesso al FUS (viste le variazioni effettuate sul relativo regolamento), sia ad eventuali Fondi Europei, troppo difficili da ottenere.

I nostri gruppi sono esclusi dal 5 per mille, salvo qualche raro caso di Banda iscritta come APS.

Da quando è stato istituito il 2 per mille, ai nostri gruppi è stato possibile utilizzare tale strumento solo una volta, dato che nei successivi due anni tale opzione non è stata prevista nella Legge di Stabilità.

I nostri gruppi, in pratica, sono lasciati soli.

T.P. : Tavolo Permanente delle Federazioni Bandistiche Italiane

www.tavolopermanente.org - tp@tavolopermanente.org - tavolopermanente@pec.it

OSSERVAZIONI SULLA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

- Ci aspettavamo una semplificazione, vista la marea di norme esistenti, e per logica pensavamo (e pensiamo) che i nostri gruppi sarebbero stati accomunati in toto a realtà similari e già esistenti quali le Associazioni sportive dilettantistiche. Così non è stato.
- Viceversa, se per caso diventassimo APS si attiverebbero tutta una serie di incombenze che, sommate, diventano tante. Troppe, per chi svolge tale attività non per professione ma nel tempo libero, e non ha le risorse economiche per pagare dei professionisti che le svolgano in propria vece.
- Perderemo il regime della ex Legge 398, diritto che però viene mantenuto per le Associazioni sportive dilettantistiche.
- Non potremo più utilizzare l'art. 67 comma m) per l'attività formativa, e quindi i nostri costi di gestione aumenterebbero almeno del 40-50%. Invece le Associazioni sportive dilettantistiche continueranno ad utilizzarlo.
- Allo stato attuale, vista anche la situazione politica nazionale, si fatica a intravedere un interlocutore istituzionale. Mancano molti, troppi Decreti attuativi, e servirà del tempo per valutarne i contenuti. Servirà altro tempo, ma la scadenza di inizio 2019, entro la quale bisogna decidere se entrare nel Terzo Settore o restarne fuori, continua ad avvicinarsi.

TIRANDO LE SOMME

Senza la Legge 398 e l'art. 67 comma m), l'attività formativa (Propedeutica Musicale, Scuola per Banda ecc.) diventa economicamente insostenibile per le Bande Musicali.

Di conseguenza, il mese di Dicembre 2018 diventa l'ultimo in cui potremo svolgere la nostra attività di sopravvivenza, dato che l'attività formativa è quella che ci permette di creare le nuove leve destinate a prendere il posto di chi, per vari motivi, esce dall'organico bandistico.

Tempo 5-10 anni e le Bande scenderanno numericamente verosimilmente del 50% per chiusura, data dalla mancanza di elementi.

Parimenti sono destinate ad avere un rapido calo le classi di strumenti a fiato e percussioni dei Licei Musicali e dei Conservatori, dato che la stragrande maggioranza dei loro allievi viene proprio dalla realtà bandistica.

Nelle comunità non verrà più fatta l'alfabetizzazione musicale di base.

Nelle comunità non risuoneranno più le nostre note durante le Processioni, il 25 Aprile e il 4 Novembre, nei momenti di gioia e di dolore propri di una collettività.

Ne vale la pena ?

COSA FARE ?

Operativamente proponiamo:

- far slittare la scadenza entro la quale decidere se entrare nel Terzo Settore o restarne fuori;
- accomunare lo status di “Banda Musicale” a quello delle Associazioni Sportive Dilettantistiche;
- istituire, presso le Regioni e Province autonome, un registro che abbia il compito di riconoscere lo status di “Banda Musicale”, analogamente a quanto già in essere per il CONI.

Restiamo a disposizione per collaborare a risolvere tali problemi.

Isola Dovarese, Aprile 2018

Spiegare in due parole che cos'è e cosa fa una Banda Musicale non è semplice, ma ci proviamo.

Tutti vedono la parte “esterna”, ovvero le esibizioni di fronte al pubblico, siano esse Concerti o sfilate per le ricorrenze civili o religiose.

Qualcuno può immaginare la preparazione di questi momenti musicali, ovvero le prove che si susseguono durante tutto l'arco dell'anno.

In pochi, però, conoscono l'aspetto formativo, che permette ad intere generazioni di conoscere il linguaggio musicale e di esprimersi artisticamente. Non è un mistero che la maggior parte dei professionisti in strumento a fiato provengano dai vivai delle Bande musicali: parliamo sia dei componenti delle orchestre sinfoniche, sia degli altri linguaggi (jazz, pop ecc.). Facciamo, quindi, divulgazione culturale musicale di base.

Ancor meno sanno degli aspetti sociali che riguardano i nostri gruppi: sono sempre di più i professionisti in disagio giovanile e assistenza sociale che indirizzano i ragazzi con problemi proprio a fare Musica presso le nostre sedi.

E la nostra attività favorisce anche l'integrazione tra generazioni, tra soggetti con problemi, tra etnie diverse.

I nostri gruppi organizzano anche la Propedeutica Musicale di base, in collaborazione con le Scuole Primarie e con esperti specializzati in tale attività.

Infine: chi impara la Musica, impara anche a riconoscere ed apprezzare i vari linguaggi musicali, e diventa il pubblico di domani.

Possiamo quindi affermare che la Banda Musicale è un **“Presidio Culturale Territoriale”**.

Detto questo, cosa chiediamo ?

Tutti noi conosciamo la situazione che da anni sta attraversando il nostro Paese.

Però il diritto di sopravvivere, quello sì lo chiediamo.

E ciò lo si esplicita almeno nel pari riconoscimento di trattamento con le Società Sportive Dilettantistiche.

Se troviamo uno sponsor, questo non può avere detrazioni fiscali allo stesso modo come se sponsorizzasse un'attività sportiva... ed infatti gli sponsor scelgono, giocoforza, lo Sport e non la Cultura. Permetteteci di “giocare” alla pari, poi lo sponsor sceglierà liberamente tra attività culturale e sportiva.

Non possiamo detrarre l'IVA dai nostri acquisti.

Con la Riforma del 3° Settore, dal 2019 non potremo più utilizzare la L. 398: permetteteci di continuare ad utilizzarla.

I nostri corsi sono tenuti da formatori che il legislatore ha chiaramente compreso nell'art. 67 comma m) del TUIR, ma ci sono resistenze, da parte di vari soggetti, affinché tali figure non rientrino nella dicitura “collaboratori tecnici”: per favore, vogliamo risolvere questa incomprensione ?

Nel 2016 è stata attivata la misura del 2x1000 per le Associazioni Culturali, tra le quali le Bande. Però solo per quell'anno. Possiamo pensare ad un'attivazione perenne di tale provvedimento ?

Ed infine: non soffocateci con l'aumento costante di burocrazia. Noi vogliamo operare nella legalità, è questo il messaggio che insegniamo ai nostri allievi. Però permetteteci di gestire le nostre Bande con una certa tranquillità: ricordatevi che facciamo tutto ciò per diletto, come volontariato, e non a tempo pieno.

Se le Bande Musicali chiudono i battenti, a chi giova ?

Un mondo senza Musica sarebbe grigio, triste... e la Musica non è solo quella professionale !

Pensate ad una ricorrenza civile senza la Banda, ad una processione senza la Banda, ad una comunità che non può godere della presenza di una Banda nel proprio Comune. E di Bande, in Italia, ce ne sono circa 5.000 !

Febbraio 2018

T.P. : Tavolo Permanente delle Federazioni Bandistiche Italiane

www.tavolopermanente.org - tp@tavolopermanente.org - tavolopermanente@pec.it